

Chimico

Pfizer indecisa tra tedeschi e cinesi

Il colosso pronto a licenziare 550 informatori

Tieffe

Pfizer: i tedeschi sono in pole position per l'acquisizione, ma nessun preliminare è stato ancora firmato. A Borgo San Michele circolano voci non confermate dai fatti. Lo stabilimento della multinazionale americana del farmaco dovrebbe finire in mano alla Haupt Pharma, ma in ballo c'è ancora la cinese Hony Capital. La nuova società che acquisirà la fabbrica di medicinali di via dei Monti Lepini produrrà per la Pfizer, per non perdere fette di mercato ormai acquisite e soprattutto per evitare concorrenza. Le sigle sindacali, al momento della contrattazione, sono state molto chiare su questo punto: la produzione deve essere garantita. E la garanzia si chiama Pfizer. Nel core business dell'azienda tedesca con casa madre a Berlino e una decina di stabilimenti sparsi in Germania c'è già la produzione per il colosso americano. Nel sito di Borgo San Michele, però, in ballo c'è anche la questione degli informatori

scientifici del farmaco. Non si tratta di una questione prettamente locale, perché queste figure professionali sono sparse in giro per l'Italia, ma sono segnate sul libro paga nello stabilimento pontino. Si parla di 550 esuberanti che la Pfizer sarebbe pronta a dichiarare entro la fine del mese. In questo settore non dovrebbero esserci conseguenze immediate per il territorio pontino. Una situazione che da un alto fa ben sperare, i tedeschi in qualche modo potrebbero significare un gancio con la tradizione Pfizer e una certezza per il prosieguo dell'attività produttiva con il conseguente mantenimento dei livelli occupazionali; ma dall'altro apre molte finestre di incertezza sul futuro. In un settore, quello chimico farmaceutico, che vede giorno dopo giorno depauperarsi il patrimonio di realtà produttive e professionalità di eccellenza che erano state create negli anni dello splendore economico. Ora comincia la ricostruzione.